

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

**VERBALE**

**Del Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio**

**25 maggio 2026**

Il giorno **25** del mese di **maggio 2026**, alle ore **12:00**, a seguito di convocazione trasmessa con nota Prot. n. 0280676/2026 del 18.05.2026 e nota di rettifica Prot. n.0295417/2026 del 22/05/2026, si sono riuniti i componenti del Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio (CTRFV), aventi diritto a partecipare ai sensi dei DPGR nn. 329/2025, 377/2025 e 36/2026. La seduta si tiene in modalità mista, in presenza presso la sede dell'Assessorato all'Agricoltura (Lungomare N. Sauro, 45/47 – Bari) e in videoconferenza su piattaforma telematica Google Meet (indirizzo: <https://meet.google.com/era-iqvz-cfv>).

Alle ore **12:00** la Segreteria dell'Assessore dell'Agricoltura della Regione Puglia e la Segretaria del Comitato tecnico Faunistico Venatorio Regionale danno inizio alle operazioni preliminari della seduta, consentendo il corretto insediamento logistico dei presenti in sala e il collegamento tecnico e telematico di tutti i componenti inseriti nella piattaforma da remoto.

Il Presidente del Comitato, Assessore regionale avv. Francesco Paolicelli, apre formalmente i lavori porgendo i saluti istituzionali a tutti i presenti in aula e ai componenti collegati in videoconferenza.

In apertura, il Presidente richiama l'attenzione dell'Assemblea sull'opportunità e sulla necessità di procedere ai lavori dell'Ordine del Giorno con particolare celerità, in considerazione dei concomitanti e improrogabili impegni legati alle imminenti consultazioni elettorali amministrative che vedono coinvolti alcuni dei membri del Comitato medesimo.

Prima di passare alla trattazione dei punti iscritti all'Ordine del Giorno, prende la parola il componente Prato Luigi, il quale chiede al Presidente di verificare l'identità di tutti i presenti e dei componenti collegati per via telematica, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal DPGR n. 329/2025 e smi, emanati in attuazione dell'art. 5 della Legge Regionale n. 59/2017 ("*Nomina nuovo Comitato tecnico regionale faunistico – venatorio*").

Il Presidente, accogliendo la richiesta, procede all'appello dei membri del Comitato, verificandone l'identità e la regolare titolarità a partecipare alla seduta.

**All'esito dell'appello nominale, risultano presenti in aula i componenti del CTRFV:**

1. Basta Angelo
2. Costantino Giuseppe
3. De Bartolomeo Giuseppe
4. Jemmett Laurence
5. Prato Luigi
6. Scavo Vito Antonio
7. Suavo Bulzis Pietro Vito
8. Tinelli Cosmo
9. Tondi Paolo Giuseppe

Sono presenti inoltre, il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali Dott. Campanile Domenico e Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino, in qualità di segretaria del

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

comitato.

**Risultano collegati da remoto:**

13. Abbatangelo Giuseppe
14. Boccaccio Luigi
15. Campa Erminio
16. D'Amico Giannicola
17. Del Genio Alberto
18. Minerva Stefano
19. Ravenna Bartolo
20. Scatigna Tommaso
21. Traversa Valentino.

**Risultano assenti non giustificati i seguenti componenti:**

- Bellanova Rocco
- Carabotto Giuseppe
- Cilenti Lucrezia
- Gemma Angelo
- Lacenere Michele
- Meriello Franco Giuseppe
- Pellegrino Giacomo
- Salvemini Pasquale.

Espletata la verifica dei presenti, si apre un dibattito in merito alla regolarità della partecipazione ai lavori di soggetti esterni, quali consulenti, non espressamente contemplati nel decreto di nomina del Comitato. Contestualmente, viene eccepita da alcuni componenti la presenza della figura del Vice Segretario del CTRFV, ritenuta non necessaria stante la regolare partecipazione del Segretario titolare.

Sul punto, il Presidente sottolinea l'importanza di rispettare rigorosamente le norme che limitano la partecipazione ai soli membri effettivi, mentre il Dott. Campanile ribadisce l'utilità e l'opportunità di disporre del supporto tecnico specialistico per i lavori dell'organo consultivo.

Interviene infine il componente Stefano Minerva, il quale invita tutti i membri a mantenere un atteggiamento più collaborativo e rispettoso nei confronti della nuova Presidenza, suggerendo di evitare polemiche sterili al fine di non compromettere l'efficienza e la regolarità del tavolo istituzionale.

Prima dell'apertura della discussione sui punti all'Ordine del Giorno, il componente Paolo Giuseppe Tondi, prende la parola, facendo rilevare la mancata convocazione del Sig. Angelo Gemma, nominato con DPGR n.36 del 09.02.2026. In merito a tale mancanza, la Segreteria verbalizzante, precisa che il componente è stato convocato e non è presente.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale degli intervenuti, dichiara validamente costituita la seduta del CTRFV per la trattazione del seguente Ordine del Giorno (OdG):

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

**Esame Punto 1 all’OdG: Presa d’atto/approvazione verbale seduta precedente (22/09/2025)**

Il Presidente apre l'esame del primo punto iscritto all'Ordine del Giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Comitato svoltasi in data 22 settembre 2025.

Si procede alla votazione per l'approvazione del citato documento, il verbale viene approvato a maggioranza dei presenti.

Si dà atto che i componenti Basta Angelo, Suavo Bulzis Pietro Vito, Abbatangelo Giuseppe, Boccaccio Luigi, Ravenna Bartolo e Traversa Valentino, si astengono dal voto, in quanto assenti alla seduta del 22/09/2025.

**Esame Punto 2 all’OdG: Regolamento interno del Comitato Tecnico Regionale Faunistico – Venatorio – Parere**

Il Presidente passa al secondo punto dell’OdG. Prende la parola il componente Pietro Vito Suavo Bulzis, il quale propone il rinvio dei provvedimenti regolamentari in esame, riferendosi in particolare ai punti 2, 3 e 13 dell'Ordine del Giorno. Tale richiesta viene motivata dalla complessità tecnica degli argomenti, che richiedono una trattazione monografica, e dall'opportunità di approfondire adeguatamente le tematiche riguardanti il regolamento interno, le Zone di Addestramento Cani (ZAC) e i fondi chiusi.

Sul punto si associa il componente Giuseppe Abbatangelo, condividendo la necessità di un rinvio congiunto per consentire un più maturo esame istruttorio.

Il Presidente, preso atto della successione delle proposte e verificato l'orientamento favorevole dell'intero tavolo, accoglie il rinvio complessivo dei tre punti dell’ordine del giorno e mette la proposta ai voti. Il Comitato, riscontrando il consenso unanime dei presenti, DELIBERA lo stralcio dal presente Ordine del Giorno e il rinvio ad una successiva seduta monografica specificamente dedicata dei seguenti punti:

- **Punto 2 all’OdG:** Regolamento interno del Comitato Tecnico Regionale Faunistico – Venatorio – Parere;
- **Punto 3 all’OdG:** Proposta di modifica del RR n. 5 del 28/12/2000 “Zone per l’addestramento, l’allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica”;
- **Punto 13 all’OdG:** Proposta di regolamento regionalizzato “Modalità di istituzione, gestione e funzionamento fondi chiusi”.

**Esame Punto 4 all’OdG: ZAC Votano Russo (CESSAZIONE)**

Il Presidente passa alla trattazione del quarto punto all'Ordine del Giorno e cede la parola al Dirigente della Sezione, Dott. Domenico Campanile, per l'illustrazione dell'istruttoria. Il Dott. Campanile relaziona in merito alla richiesta di cessazione dell’attività e dell'operatività della Zona Addestramento Cani (ZAC di tipo B) denominata "Votano Russo", sita in agro di Ceglie Messapica (BR). Viene evidenziato che la struttura è stata originariamente istituita con DGR n. 2061 dell'11/11/2018. La richiesta di cessazione formale agli atti (nota Prot. n. 0576431/2025 del 16/10/2025) risulta trasmessa dalla Segreteria Provinciale ANLC di Brindisi.

Sul punto prende la parola il componente Giuseppe De Bartolomeo, il quale solleva un'eccezione pregiudiziale in merito alla legittimazione attiva dell’istanza di cessazione, evidenziando l'esistenza di una complessità documentale. A supporto della discussione, il Dirigente, Dott. Domenico Campanile, dà lettura del Regolamento Regionale n. 5/2000, richiamando nello specifico l'art. 5, il quale disciplina

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

puntualmente le procedure per il rinnovo, la cessazione e la revoca delle concessioni delle zone addestramento cani, disponendo – tra l'altro – l'obbligo formale di presentare istanza di rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza.

Alla luce del testo regolamentare, il componente De Bartolomeo evidenzia e ribadisce con forza che la richiesta di cessazione dell'attività deve tassativamente ed espressamente pervenire da parte del soggetto formalmente individuato come concessionario. Figura che, nel caso di specie, non appare coincidere univocamente con l'associazione che ha inoltrato la nota di interruzione delle attività, sottoscritta dal Presidente Provinciale ANLC di Brindisi, Sig. Michele Basile.

Il caso in esame apre un ampio e approfondito dibattito tra i membri del Comitato in ordine alla necessità di uniformare il metodo procedurale per tutte le pratiche di cessazione o revoca delle autorizzazioni regionali. Viene rilevato come, in passato, siano stati adottati approcci istruttori divergenti, ingenerando incertezze sulle modalità di espressione dei pareri da parte dell'Organo in presenza di diffide, controdeduzioni o contenziosi giuridici pendenti. Sul punto, l'Assemblea concorda nel ribadire l'indirizzo secondo cui il Comitato debba rigorosamente limitarsi ad esprimere il proprio parere tecnico-consultivo su provvedimenti finali compiutamente istruiti dagli Uffici, evitando di assumere funzioni surrogate di organo giudicante.

Contestualmente, il Presidente del Comitato e il componente Bartolo Ravenna sollevano una questione di carattere generale sulla gestione delle ZAC scadute ai sensi del medesimo art. 5 del R.R. 5/2000, laddove non sia pervenuta alcuna istanza di rinnovo nei termini di legge. Viene evidenziata la ricorrente presenza di discrepanze tra le risultanze documentali in possesso degli uffici regionali e le dichiarazioni di fatto dei concessionari, elemento che rende difficoltoso accertare l'effettiva e formale cessazione delle attività sul territorio. Il Dott. Campanile, comunica che procederà all'invio di richiesta di chiarimenti ai concessionari circa l'eventuale avvenuta presentazione delle istanze di rinnovo, differendo l'esame dei singoli status giuridici alle successive sedute del Comitato.

All'esito della discussione, ritenuto prioritario definire con assoluta certezza la legittimazione dell'istanza e la titolarità della ZAC "Votano Russo" per garantire la piena legittimità dell'azione amministrativa, il Comitato, su proposta del Presidente e d'intesa con il tavolo, DELIBERA di rinviare la decisione sul punto, dando mandato all'Ufficio competente della Sezione di provvedere all'invio di una formale comunicazione di chiarimento indirizzata sia all'originario concessionario (Sig. Nicola Ricci) sia all'Associazione Nazionale Libera Caccia, al fine di acquisire gli elementi necessari a definire con assoluta certezza la titolarità della concessione e la regolarità della richiesta di cessazione ai sensi dell'art. 5 del R.R. n. 5/2000.

**Esame Punto 5 all'OdG: ZAC "Salina Grande" – Parere (Cessazione)**

Il Presidente passa all'esame del quinto punto all'Ordine del Giorno e cede la parola al Dirigente della Sezione, Dott. Domenico Campanile, per l'illustrazione della pratica relativa alla Zona Addestramento Cani (ZAC di tipo B) denominata "Salina Grande" (ettari 23.25.00) in agro di Taranto (TA).

Il Dott. Campanile riferisce che, a seguito del preavviso di rigetto notificato dagli Uffici regionali ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 (nota Prot. n. 0541567/2025 del 06/10/2025), il concessionario Sig. Rocco Bellanova ha formalmente riscontrato il provvedimento (nota Prot. n. 0548961/2025 del 08/10/2025) dichiarando la non operatività della ZAC dall'anno 2019 e confermando la volontà di rinunciare al titolo, con contestuale richiesta di revoca.

Il Comitato, presa atto della rinuncia del concessionario e delle risultanze istruttorie degli Uffici, rileva la

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

necessità di dichiarare definitivamente cessato l'istituto e di procedere al ripristino dello stato dei luoghi.

Il Comitato, all'unanimità dei presenti, ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in merito alla presa d'atto della cessazione definitiva della ZAC "Salina Grande", dando mandato alla Sezione competente di intimare al Sig. Rocco Bellanova la rimozione di tutte le tabelle perimetrali e dei sistemi di tabellazione dell'area.

**Esame Punto 6 all'OdG: ZAC "Mannarella" – Parere (Informativa)**

Il Presidente passa all'esame del sesto punto all'Ordine del Giorno, avente per oggetto l'informativa sulla Zona Addestramento Cani (ZAC) denominata "Mannarella".

Sul punto, prende la parola il Dirigente della Sezione, Dott. Domenico Campanile, il quale riferisce che la ZAC "Mannarella" è stata originariamente istituita con DGR n. 1321 dell'anno 2010 ed è stata successivamente confermata e recepita sia all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014, sia nel successivo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023.

Il Dott. Campanile evidenzia, a fini informativi, che il concessionario ha presentato istanza di rinnovo della concessione nel pieno rispetto dei termini di legge, ovvero almeno sei mesi prima della sua scadenza naturale. Pertanto, ai sensi e per gli effetti di quanto espressamente disposto dall'articolo 5, comma 3, del Regolamento Regionale n. 5/2000, l'efficacia e l'operatività della ZAC "Mannarella" devono intendersi rinnovate tacitamente.

Sul tema dei rinnovi si innesta un approfondito dibattito. Il componente Bartolo Ravenna solleva forti perplessità in ordine alla mancanza di criteri uniformi per la gestione delle istanze di rinnovo, sottolineando la grave e ricorrente difficoltà nel reperire la documentazione storica e le istanze passate all'interno degli archivi regionali.

In risposta a tale rilievo, il Dott. Campanile, chiarisce che l'attuale quadro regolamentare prevede un meccanismo di rinnovo tacito basato sulla mera dichiarazione del concessionario, pur confermando l'oggettiva difficoltà operativa nel tracciare i flussi PEC e gli atti storici stratificati negli anni.

Sul punto interviene il Consigliere Stefano Minerva, il quale raccomanda fermamente di non penalizzare i concessionari o le associazioni del territorio a causa delle carenze strutturali o dell'impossibilità degli uffici regionali di reperire fascicoli risalenti a 10 o 15 anni fa. Il Consigliere Minerva suggerisce di adottare un criterio di salvaguardia, dando priorità e ritenendo validi i titoli di chiunque risulti in regola con l'ultimo rinnovo utile. Il Dott. Campanile concorda con tale linea di buon senso, evidenziando tuttavia la necessità di affiancare alla verifica documentale un formale sopralluogo tecnico per accertare che lo stato dei luoghi e l'assetto del territorio non abbiano subito mutamenti nel tempo, condividendo l'urgenza di standardizzare l'intera procedura per il futuro.

Successivamente, prende la parola la Dott.ssa Simona Sansevrino (E.Q della Sezione), la quale invita tutti i componenti a consultare la cartella condivisa in modalità *Drive*, precisando che la stessa è stata aggiornata in data odierna con ulteriore documentazione trasmessa dal concessionario della ZAC "Mannarella". La Dott.ssa Sansevrino evidenzia come tali atti chiariscano definitivamente la posizione dell'istituto: tra i documenti prodotti figura infatti un verbale redatto dal Comando dei Carabinieri che certifica la distruzione e la perdita di parte della documentazione storica del concessionario a causa di un evento alluvionale.

All'esito di tali chiarimenti documentali e dell'analisi del fascicolo aggiornato, il Comitato prende atto dell'informativa resa dal Dirigente e dagli Uffici, constatando la piena regolarità amministrativa, la sussistenza dei requisiti e la continuità giuridica della concessione della ZAC "Mannarella".

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

**Esame Punto 7 all'OdG: ZAC "Sans Soucis" – Parere (Cessazione)**

Il Presidente passa all'esame del settimo punto all'Ordine del Giorno e cede la parola al Dirigente della Sezione, Dott. Domenico Campanile, per illustrare la relativa istruttoria.

Il Dott. Campanile relaziona al Comitato in merito allo status faunistico-ambientale e amministrativo della Zona Addestramento Cani (ZAC) denominata "Sans Soucis" della superficie di ettari 10.66.50 sita in agro del Comune di Candela (FG). L'istituto, originariamente costituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2196 del 04/10/2011, era stato successivamente oggetto di riattivazione e contestuale nomina del nuovo concessionario, Sig. Nicola Lo Russo, con D.G.R. n. 870 dell'11 giugno 2020. Sul punto, si relaziona in merito all'istruttoria documentale, evidenziando che l'istanza formale di rinnovo dell'autorizzazione quinquennale (acquisita al protocollo regionale con nota Prot. n. 0163622/2025 in data 08/04/2025) è pervenuta oltre il termine perentorio dei sei mesi antecedenti la scadenza naturale del titolo. A causa di tale tardività, gli Uffici avevano avviato il procedimento di diniego notificando il preavviso di rigetto ex art. 10-bis della Legge n. 241/1990 (nota Prot. n. 0606678/2025 del 29/10/2025). La fattispecie in esame si configura infatti come una richiesta tardiva che non risulta attualmente normata o disciplinata dal quadro regolamentare vigente (Regolamento Regionale n. 5/2000).

Sul punto interviene il componente Giuseppe De Bartolomeo, il quale informa il tavolo che in mattinata è stata depositata tramite PEC una nota formale da parte del concessionario. Non essendo tale documento ancora a disposizione dei membri per via dei tempi tecnici di protocollazione, De Bartolomeo ne espone direttamente il contenuto testuale per opportuna conoscenza del Comitato: «Il sottoscritto, Nicola Lo Russo con la presente comunica e dichiara quanto segue. L'esponente, per mero errore ha inviato la richiesta di rinnovo della ZAC "Sans Soucis" oltre il termine di sei mesi come prescritto dalla normativa. Tuttavia, detto comportamento non potrà essere inteso come volontà di cessare l'attività, ed infatti, con la presente, si richiede agli uffici in indirizzo la riattivazione urgente dell'autorizzazione della ZAC per cui si discute anche al fine di evitare ogni provvedimento di cessazione che non potrà essere emesso per le motivazioni di cui in narrativa».

Alla luce di questo importante elemento integrativo e in linea con quanto emerso in sede di discussione, il Presidente rileva l'opportunità di sospendere temporaneamente l'adozione di un provvedimento di decadenza o cessazione d'ufficio, proponendo di differire l'espressione del parere. Tale rinvio viene motivato dall'esigenza di verificare formalmente la nota trasmessa e di attendere il perfezionamento e l'imminente approvazione formale delle modifiche al Regolamento Regionale n. 5/2000 (già discusse nei punti precedenti), le quali mirano a introdurre e normare lo specifico istituto giuridico della "riattivazione" proprio per sanare e disciplinare i casi di presentazione tardiva delle istanze da parte dei concessionari che manifestino continuità d'intenti.

Il Presidente, Assessore Francesco Paolicelli, verificato l'orientamento favorevole dell'intero tavolo, mette la proposta ai voti. Il Comitato, riscontrando il consenso unanime dei presenti, DELIBERA lo stralcio e il rinvio della discussione e dell'espressione del parere sul Punto 7 all'Ordine del Giorno, in attesa del formale esame della nota prodotta dal concessionario e della definizione del nuovo quadro regolamentare regionale in materia di riattivazione degli istituti faunistico-venatori scaduti.

**Esame Punto 8 all'OdG: ZAC "La Brusca" – (Informativa)**

Il Presidente passa all'esame dell'ottavo punto all'Ordine del Giorno, avente ad oggetto l'informativa circa la volturazione e il trasferimento della concessione della Zona Addestramento Cani (ZAC di tipo B)

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

denominata "La Brusca".

Sul punto, il Dott. Campanile, relaziona in merito all'istanza volta a formalizzare il passaggio di gestione della ZaC dall'Associazione Nazionale "Libera Caccia" alla sezione di "Italcaccia", a seguito del mutamento associativo del gestore e conduttore Sig. Flavio Maglio. Sotto il profilo tecnico, viene riferito che il Servizio Territoriale di Lecce ha espresso con esito positivo i prescritti accertamenti sul campo nei giorni 27 febbraio e 4 luglio 2025, riscontrando la piena conformità dei luoghi e la sussistenza dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 5/2000.

Il comitato tecnico faunistico nella seduta del 16.07.2025 (punto 7 dell'OdG) ha espresso parere favorevole al rinnovo della richiesta di cambio di concessionario per la ZAC "La Brusca". In sede di discussione, i componenti Avv. Bartolo Ravenna e Valentino Traversa segnalando la ricezione di una nota di opposizione e contestazione (trasmessa a mezzo PEC in data 22 maggio 2025) a firma del Presidente Regionale ANLC Arcangelo Miccoli e dal Componente ANLC del C.T.F.V.R. Rocco Bellanova. avente ad oggetto "Parere negativo in merito alla richiesta di istituzione di Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) in agro del Comune di Nardò".

Sul punto prende la parola il Presidente, il quale chiarisce che, trattandosi di una mera comunicazione informativa sullo stato della pratica e non di un punto deliberativo soggetto a una specifica votazione in questa fase, l'opposizione formale prodotta non determina il blocco dell'iter amministrativo.

**Esame Punto 9 all'OdG: ZAC "Masseria Fossa" – Parere (Informativa)**

Il Presidente passa all'esame del nono punto all'Ordine del Giorno e cede la parola al Dirigente della Sezione, Dott. Domenico Campanile, per l'illustrazione della relativa istruttoria.

Il Dott. Campanile relaziona in merito allo status amministrativo della Zona Addestramento Cani (ZAC di tipo B) denominata "Masseria Fossa", della superficie di ettari 13.59.66 sita in agro del Comune di Lecce (LE), originariamente istituita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 10 febbraio 2011 in favore della concessionaria Sig.ra Michela Rugge. Il Dirigente premette che la fattispecie presenta le medesime peculiarità metodologiche e documentali già riscontrate e discusse per la ZAC "Mannarella" (Punto 6 all'OdG).

Nel dettaglio, viene riferito che gli Uffici regionali avevano attivato il procedimento di diniego notificando alla concessionaria un preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 (nota Prot. n. 0271777/2026 del 14/05/2026), motivato dall'apparente assenza agli atti della Sezione dei precedenti provvedimenti quinquennali di rinnovo espressi.

Sul punto, il Dott. Campanile dà conto della tempestiva corrispondenza di riscontro trasmessa dalla Sig.ra Rugge (note Prot. n. 0290380/2026 del 21/05/2026 e Prot. n. 0297713/2026 del 25/05/2026). In tali atti, supportati dalle relative ricevute e trasmissioni PEC (comprese quelle storiche del giugno 2020), la concessionaria attesta la piena continuità della gestione e il rispetto formale dei termini di legge, dichiarando, tra l'altro, di aver regolarmente consegnato a mano agli Uffici del Settore Caccia regionali l'istanza di rinnovo per il primo quinquennio in data 25 giugno 2015, sebbene la stessa non risulti immediatamente rintracciabile nei sistemi d'archivio. La difesa richiama pertanto l'applicazione dell'art. 5, comma 3, del Regolamento Regionale n. 5/2000, in forza del quale, decorso il termine di scadenza senza notifiche contrarie, la concessione si intende tacitamente rinnovata.

Viene confermato dal tavolo che, trattandosi di mera informativa sullo stato della pratica e non essendovi profili di illegittimità manifesta del concessionario, non è richiesta alcuna votazione o espressione di parere vincolante, validando la prosecuzione dell'attività faunistico-venatoria.

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

**Esame Punto 10 all'OdG: ZAC "Casale Sombrino" – Parere (Rinnovo)**

Il Presidente passa all'esame del decimo punto all'Ordine del Giorno, avente per oggetto l'istanza di rinnovo della concessione della Zona Addestramento Cani (ZAC di tipo B) denominata "Casale Sombrino", sita in agro del Comune di Supersano (LE).

Sul punto, il Dott. Campanile, illustra l'istruttoria condotta sull'istanza (acquisita al protocollo regionale con nota Prot. n. 0110156/2026 del 02/03/2026) avanzata dalla concessionaria, Sig.ra Carmelita Cacciatore. Viene evidenziato che l'istituto era stato da ultimo rinnovato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 5 del 20 gennaio 2022 su una superficie complessiva di ettari 12.60.00 (Fig. 14, partt. 47 parte e 57 parte). In sede di analisi della procedibilità, viene sottoposto all'attenzione del Comitato il parere istruttorio espresso dal Servizio Territoriale di Lecce (nota Prot. n. 0253434/2026 del 06/05/2026).

Il Comitato, all'unanimità dei presenti, ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in merito al rinnovo quinquennale della concessione per la Zona Addestramento Cani "Casale Sombrino" in agro di Supersano (LE), dando mandato alla Sezione competente di procedere con gli adempimenti consequenziali per l'adozione del provvedimento di rinnovo.

**Esame Punto 11 all'OdG: ZAC "Beccacciai del Garagano" – Parere (Nuova istituzione)**

Il Presidente introduce l'undicesimo punto all'Ordine del Giorno, relativo alla richiesta di nuova istituzione della Zona Addestramento Cani (ZAC di tipo B) denominata "Beccacciai del Gargano".

Sul punto si sviluppa un acceso dibattito tra i componenti del Comitato in merito all'opportunità di assentire nuovi istituti nelle more dell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio Regionale (la cui approvazione è prevista entro il 30 giugno 2027). Il componente Scavo rileva il rischio di applicare "due pesi e due misure" e sostiene la necessità di attendere il nuovo strumento programmatico per verificare la reale disponibilità territoriale entro il limite di legge del 4%; in tal senso, il componente De Bartolomeo richiede formalmente il rinvio della pratica. Di contro, altri membri, tra cui il componente Scavo, si esprimono favorevolmente in merito alle nuove istituzioni, sottolineando la piena legittimità dell'istanza del privato e l'obbligo di applicare il regolamento vigente senza margini di discrezionalità politica.

Nel corso della discussione, Giannicola D'Amico esprime sostegno alla tesi di Suavo Bulzis in merito ai meccanismi di voto interni al Comitato, lamentando una sperequazione numerica nella rappresentanza delle diverse categorie. Sul punto, il Presidente ribadisce l'assoluto rispetto e il valore strategico di tutte le rappresentanze del mondo agricolo, indipendentemente dalle proporzioni numeriche dei seggi.

Successivamente, l'Avv. Bartolo Ravenna rimarca la necessità di attenersi strettamente alla normativa vigente: qualora l'istruttoria tecnica attesti la disponibilità di superficie rispetto ai tetti attuali, il parere del Comitato dovrebbe essere favorevole per evitare di ledere i legittimi interessi dei proponenti per mere ragioni di opportunità.

Il Presidente, esprime forte preoccupazione per la progressiva sottrazione di territorio agro-silvo-pastorale e richiede agli Uffici dati oggettivi e certezze matematiche sul rispetto della soglia del 4%, evidenziando la mancanza di garanzie circa la tenuta futura di tali limiti.

Constatata l'assenza di un consenso uniforme sui criteri procedurali da adottare per le nuove istanze, il Presidente propone di aggiornare la discussione sul punto e sulle altre pratiche pendenti a una successiva seduta, da convocarsi entro 7-10 giorni. Tale rinvio consentirà alla Sezione di acquisire una ricognizione precisa e definitiva sull'incidenza territoriale degli istituti rispetto al piano faunistico vigente.

Il componente Scavo Vito chiede di verificare la ZAC denominata "Frassineto". Il Comitato, condivisa la

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

necessità di definire un criterio uniforme e trasparente prima di procedere al voto, accoglie la proposta del Presidente e delibera il rinvio del Punto 11 all'Ordine del Giorno.

**Esame Punto 12 all'OdG: AFV "Arneo Marina" – (Informativa Riperimetrazione)**

Il Presidente passa all'esame del dodicesimo punto all'Ordine del Giorno, relativo all'informativa sulla riperimetrazione dell'Azienda Faunistico-Venatoria (AFV) denominata "Arneo Marina", e cede la parola al Dirigente della Sezione, Dott. Domenico Campanile, per l'illustrazione della pratica.

Il Dott. Campanile relaziona al Comitato in merito alla complessa istruttoria, conclusasi con il provvedimento finale di determinazione (nota Prot. n. 0275872/2026 del 15/05/2026) a firma del responsabile E.Q. Dott. Francesco Vigneri. Il Dirigente evidenzia che, all'esito dei ripetuti confronti tecnici con la difesa del concessionario (Dott. Stefano Chimienti, rappresentato dall'Avv. Giovanni Ciccarese), delle risultanze delle Conferenze di Servizi (i cui verbali sono stati trasmessi con nota Prot. n. 0214495 del 24/04/2025) e delle verifiche sul campo supportate dalla perizia topografica a firma del Geom. Giovanni Dinoi, si è resa necessaria una radicale contrazione dell'istituto.

Nello specifico, l'ultimo ampliamento dell'Azienda Faunistico-Venatoria subisce una drastica riduzione, passando dai complessivi 423,97 ettari del 2023, a una superficie reale e definitiva di soli 32 ettari e 15 are.

Il Dirigente precisa, infine, che l'Ufficio ha formalmente recepito in via definitiva tali risultanze e dichiarato concluso il relativo procedimento amministrativo di accertamento. Pertanto, al fine di ufficializzare il nuovo perimetro e dare giuridica efficacia alla nuova consistenza territoriale dell'AFV "Arneo Marina", sarà predisposta la determina di riperimetrazione. Il Comitato prende atto dell'informativa resa.

**Esame Punto 14 all'OdG: Informativa controlli e verifiche Aziende Faunistiche Venatorie.**

Il Presidente cede la parola al Dirigente della Sezione, Dott. Domenico Campanile, per l'illustrare l'informativa relativa al quattordicesimo punto all'Ordine del Giorno.

Il Dott. Campanile annuncia l'avvio di un piano straordinario di monitoraggio e verifica sulla regolarità amministrativa e finanziaria delle Aziende Faunistiche Venatorie (AFV) attive in Puglia, operazione propedeutica alla redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2024/2029.

Il Dirigente evidenzia che i controlli si sono concentrati sulla verifica della trasmissione dei piani annuali di gestione e, in particolare, sul regolare assolvimento delle tasse di concessione regionale, dove l'istruttoria ha purtroppo riscontrato diffuse morosità e inadempienze a carico di diverse aziende.

Per reprimere tali irregolarità e definire le posizioni pendenti, la Sezione, con nota Prot. n. 0242227/2026 del 30 aprile 2026, ha informato della questione la Sezione Vigilanza Ambientale, richiedendo mirati accertamenti ispettivi sul campo volti all'irrogazione delle sanzioni di legge e all'eventuale adozione di provvedimenti di sospensione o revoca delle concessioni.

Il Dirigente dà infine conto del riscontro del 4 maggio 2026 (Prot. n. 0247417/2026) con la quale la Sezione Vigilanza Ambientale, a firma della Dott.ssa Rocca Anna Ettore, ha comunicato il proprio cronoprogramma operativo: nonostante l'esiguità del personale e l'imminente avvio della campagna antincendio boschivo, il Nucleo si è impegnato a eseguire settimanalmente almeno un controllo ispettivo per ciascun Presidio territoriale, garantendo l'ultimazione delle verifiche sulle aziende segnalate entro la seconda decade di giugno.

Il Comitato prende atto dell'informativa resa, condividendo il rigore dell'azione intrapresa a tutela della regolarità e della trasparenza degli istituti concessori.

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità

**Esame Punto 15 all'OdG: Vari ed eventuali: Elezione del Vicepresidente del Comitato Tecnico Regionale Faunistico.**

Il Presidente, Assessore Francesco Paolicelli, indica quale nuovo Vicepresidente del Comitato il componente Stefano Minerva, proposta che viene accolta dal tavolo. Contestualmente, il Presidente delega il componente Tommaso Scatigna alla redazione di una proposta di modifica finalizzata all'aggiornamento e alla modernizzazione del regolamento interno del Comitato, da definirsi in stretta collaborazione con le associazioni venatorie per adeguarlo alle attuali esigenze del settore.

Il Presidente ribadisce la propria ferma intenzione di improntare i lavori del Comitato sul metodo della massima condivisione e concertazione con tutti i membri, riservandosi l'esercizio del potere decisionale solo in caso di insanabile divergenza, con l'obiettivo primario di superare le storiche difficoltà del comparto.

Sul punto, il componente Giuseppe Abbadangelo, in rappresentanza dell'ENCI (Ente Nazionale Cinofilia Italiana), rivendica l'alto valore strategico dell'ente custode della cinofilia ufficiale. Abbadangelo evidenzia l'imprescindibile contributo tecnico fornito dai cani selezionati e addestrati nelle attività di pubblica utilità – portando quale esempio l'impiego delle unità cinofile nel tracciamento e nel contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana (PSA) – ed esprime la ferma volontà di dare un risalto centrale a tali tematiche ed eccellenze nel corso delle prossime sedute.

**Chiusura dei lavori** Esauriti tutti i punti iscritti all'Ordine del Giorno e non essendovi altre proposte o interventi, il Presidente dichiara conclusa la seduta e chiude ufficialmente i lavori alle ore 14:30.

La Segretaria

Dott.ssa Simona Sansevrino

Il Presidente

avv. Francesco Paolicelli